

**La ricerca
 Mozart, Bach
 e ora anche rock
 per le malattie
 della mente**

Massi a pag. 19

Non solo Mozart e Bach: ora la musicoterapia si affida anche ai Queen e ai Pink Floyd per alleviare i disturbi della psiche. Una sferzata di energia utile per esempio dopo traumi cerebrali

"ANOTHER BRICK IN THE WALL" RIESCE A RIEQUILIBRARE CORPO E MENTE MENTRE I BEE GEES FANNO CONCENTRARE

Quando il rock cura la mente

LA RICERCA

Freddie Mercury è in testa alla classifica. La lista dei dj è lunga ma i brani supergettonati sono quattro. I pazienti, nella maggior parte con problemi mentali e neurologici, vogliono quelli per lavorare al meglio con il terapeuta. Di musicoterapia.

Quella di oggi che ha iniziato ad affiancare Mozart e Bach (solo loro le armonie migliori per lavorare sulla psiche) con brani pop e rock. Un azzardo per le menti da riabilitare? Niente affatto. La prova sono le playlist nate proprio dall'esperienza quotidiana dei musicoterapeuti. Gli inglesi già fanno scuola con una colonna sonora ben collaudata.

Al primo posto, secondo un'indagine tra gli addetti ai lavori della Gran Bretagna, c'è *We Will Rock You* dei Queen capeggiati da Freddy Mercury. Anno 1977. Sarà per quello «stomp, stomp, clap sound», come dicono gli inglesi, che quel capolavoro viene tanto apprezzato dai pazienti. O forse per quel battito di piedi che riesce a trasformarsi in una terapia.

GLI UCCELLINI

È di Bob Marley la seconda posizione con *Three Little Birds*. I tre uccellini che mangiano tranquilli accompagnati dal

raggae suggeriscono ai chi sta male di non preoccuparsi del proprio destino. Non sono certo le parole ad essere ascoltate dai pazienti ma, probabilmente, è quella sonorità che riesce a regalare distensione e capacità di astrarsi. Anche dalla gabbia della malattia.

Torniamo indietro al Settecento per il numero tre. Inno cristiano in lingua inglese che sa anche di Natale e di festa: *Amazing Grace* cantata, nel '71, dal Re del Rock Elvis Presley. Di nuovo nei tardi anni Settanta,

1979, per il quarto in classifica. *Another Brick in the Wall* dei Pink Floyd, tra rabbia, forza muscolare, tristezza, protesta e quasi disperazione, diventa una spinta per chi sta male. Ma, evidentemente, non turba e non deflagra. Chi sta male si aggrega al coro. Piuttosto, riesce a far concentrare il paziente e dargli l'energia di cui ha bisogno per far ritrovare quell'equilibrio perduto tra mente e corpo. Grazie proprio al cosiddetto space rock dei Pink Floyd. Quando Roger Waters scrisse il brano, diviso in tre parti, lo avrà immaginato in ogni luogo. Forse non in uno studio per curare l'umore.

LE URLA

«In molti modi *We Will Rock You* rappresenta una naturale terapia musicale - commenta Daniel Thomas managing director di Chroma, la società in-

glese di arteterapia che ha curato la ricerca - La si può cantare urlando, si batte il tempo con il piede. E, immediatamente, ti senti sollevato. Disteso». I terapeuti utilizzano il ritmo empatico (e riescono anche a farlo apprezzare) sia della canzone che della forza della melodia. «Per esempio - aggiunge l'esperto - per la riabilitazione del linguaggio e delle funzioni cognitive dopo un ictus, un trauma cerebrale come in terapie di gruppo mirate a risolvere dei conflitti».

Il brano come stampella, come energia in più per sviluppare o ritrovare relazioni sociali. Per insegnare ad ogni membro del gruppo a sentirsi più forti insieme.

LA LEZIONE

Un pensiero questo, forse, dominante anche per il professor Fabio Fiorino, docente alla facoltà di Medicina a Palermo. Che, qualche giorno fa in un'aula stipata di studenti, ha insegnato i movimenti del massaggio cardiaco al ritmo di *Stayin' alive* dei Bee Gees, la colonna sonora di *La febbre del sabato sera*. Il professore, con il fischiello, a dare il ritmo. I ragazzi tra i banchi a fare il massaggio ballando o ballando facendo il massaggio. Quasi come John Travolta.

Carla Massi

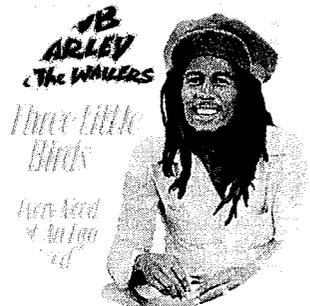
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al top



We will rock you dei Queen

È uno dei brani più celebri dei Queen. Il primo, nel 1977, dell'album "News of the World". Il battito ritmico dei piedi fa da base



Three little birds di Bob Marley

È una canzone di Bob Marley raccolta nell'album Exodus del 1977. Scelta come colonna sonora del film con Will Smith "Io sono leggenda"



Amazing grace di Elvis Presley

Inno cristiano in inglese del '700 viene cantato anche a Natale e considerato come una canzone popolare. Presley l'ha incisa nel 1971



Le note per riabilitare il linguaggio e le funzioni cognitive

